

**LANDINI, OLINTO** (Arezzo, 30 sett. 1921 - ivi, 31 genn. 1969). Sindacalista.

Nacque nella frazione di Venere del comune di Arezzo. Primogenito di 5 figli, il padre Santi, invalido di guerra, svolgeva la funzione di agente dell'amministrazione daziaria locale. La profonda formazione sociale cristiana lo portò, agli inizi degli anni quaranta, ad essere tra i promotori delle varie attività sociali nei Circoli giovanili cattolici, volti a formare un nucleo di giovani pronti ad assumere impegni in previsione della fine della dittatura.

Dopo aver conseguito il diploma di ragioniere fu assunto dal Consorzio trebbiatori e successivamente, declinando sistemazioni fuori della realtà aretina, accettò l'incarico di ispettore dal Consorzio agrario provinciale, attività che gli permise di soddisfare la sua passione per i temi sociali e politici.

Nell'agosto 1944 partecipò alla costituzione della DC aretina, nella quale gli venne affidato l'incarico di occuparsi di problemi del lavoro. Qualche mese dopo fu tra i promotori delle Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani (ACLI), istituzione che lo sosterrà nel suo lungo iter sindacale, rivolto alla difesa dei valori del solidarismo cristiano.

Nel settembre 1944 la DC e le varie associazioni cattoliche lo designarono a rappresentare la corrente cristiana in seno alla CGIL unitaria, ove operò con la qualifica di membro della segreteria provinciale. In questo importante incarico, teso alla difesa dei diritti dei lavoratori, si trovò spesso a divergere con il proprio partito, specie quando furono in giuoco i problemi che affliggevano la mezzadria e sull'opportunità di un aiuto che le sezioni DC dovevano dare per assicurare l'adesione dei lavoratori cattolici al sindacato unitario. Nel primo congresso CGIL del giugno 1945 fu confermato come rappresentante della corrente sindacale cristiana. Nel secondo congresso dell'ottobre 1946 venne meno la parità tra le tre correnti sindacali ma fu confermato come segretario, carica dalla quale si dimise per divergenze con la maggioranza nel marzo 1947, rivendicando l'autonomia della CGIL dall'influenza politica dei partiti di sinistra. I problemi dell'autonomia sindacale, comuni alle altre realtà nazionali, si accentuarono nel luglio del 1948 in occasione dello sciopero generale successivo all'attentato subito da Togliatti, promosso dalla corrente comunista e socialista, con la scissione del sindacato unitario da parte della corrente sindacale cristiana. Landini fu, dall'estate 1948, il principale promotore territoriale della LCGL (Libera Confederazione Generale del Lavoro), composta da laici e cattolici, che darà poi vita alla grande Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori (CISL). Alla nascita di quest'ultima confederazione venne chiamato a Roma, dove assunse la funzione di Segretario particolare dell'on. Giulio Pastore, segretario generale del nuovo sindacato.

Al suo ritorno in città sarà eletto segretario generale della CISL provinciale, un incarico che manterrà fino al 1965; presiedendo, per vari anni, i Comitati Provinciali INAM e INPS.

Negli anni '50 e '60 fu eletto ripetutamente nel consiglio comunale di Arezzo per la DC, incarico che abbandonerà per la sopravvenuta incompatibilità tra il mandato sindacale e gli incarichi politici, decisa dalla Confederazione. Coniugato con una figlia, cesserà di vivere dopo una breve malattia.

Bibl.: A. CORADESCHI, *La DC delle origini. Il partito democratico cristiano aretino dalla Resistenza al 18 aprile 1948*, Biblioteca città di Arezzo, Protagon Editori Toscani, Arezzo, 1998; A. CORADESCHI, *Un sacerdote nella società aretina. La storia di don Carlo Tanganelli*, Masso delle Fate Edizioni, Signa (FI), 2002; A. CORADESCHI, *Le ACLI aretine Dalla nascita al consolidamento (1945-1955)*. Masso delle Fate Edizioni, Signa (FI) 2005; .F. TURCHETTI, *Cinquantanni di attività della Cisl Aretina*, CISL Arezzo, 2000.

(F. Turchetti)

---